FUL Magazine 2 juillet 2024



Par Martina Scapigliati

Sant'Orsola: nuova mostra del futuro museo e il progetto di riqualificazione



Fino al 27 ottobre la mostra Rivelazioni, con le opere delle artiste Juliette Minchin e Marta Roberti, riporta in vita l'antico convento rimasto abbandonato per quasi 40 anni.

Agli inizi del 1300 è stato un convento benedettino fondato da donne, secoli dopo è stato trasformato in una Manifattura Tabacchi, è stato destinato poi in un centro per sfrattati e profughi istriani, negli anni '80 è divenuto una caserma militare della Guardia di Finanza: il complesso Di **Sant'Orsola** è rimasto poi abbandonato per circa quarant'anni ed è **testimone di stratificazioni e trasformazioni continue**.



Juliette Minchin – © Cinestudio Italy

ÄNNE-SARAH BÉNICHOU

Il **progetto di recupero** si è avviato nel 2020 con un investimento di 30 millioni di euro e sarà completato entro il 2026. La società francese scelta dalla Città Metropolitana per la riqualificazione del complesso è Storia, filiale di **ARTEA**, che gestirà la struttura per almeno 50 anni.

Il progetto finale, affidato all'architetto Claudio Nardi per l'interior design, prevederà la realizzazione di una scuola d'arte e di design, ristoranti e caffè, botteghe di artigiani e atelier d'artisti, una foresteria, spazi di coworking e un Museo, gestito da una fondazione senza scopo di lucro per sostenere la produzione artistica contemporanea.



Juliette Minchin – © Cinestudio Italy

La mostra è concepita come una **rievocazione onirica del passato del convento**. Due artiste donne sono state chiamate ad intervenire con le loro opere con la richiesta di entrare in contatto con il luogo che le ospita.

Juliette Minchin, francese classe 1992, usa tecniche particolari per materiali particolari: cera, argilla, legno, ferro, liquidi. Diplomata alla Scuola Nazionale di Arti Decorative in Scenografia e all'Accademia di Belle Arti di Parigi e reduce dall'esposizione 2024 ad Art Brussels ed Art Basel, in questa mostra fiorentina l'artista si è misurata negli spazi della ex chiesa esterna e della ex spezieria, utilizzando una cera dal colore rosa pallido. Scenografici drappeggi, muri, lampadari di cera. Alcune di queste opere mutano effimere con l'accedersi di stoppini, profumando l'ambiente di una dimensione meditativa.

E' stata inaugurata lo scorso 27 giugno la mostra *Rivelazioni*, curata dalla Direttrice del futuro Museo di San'Orsola Morgane Lucquet Laforgue, alla presenza dell'artista Marta Roberti, di Anne-Sarah Bénichou, gallerista di Juliette Minchin, Claudio Nardi, interior designer di Sant'Orsola e Philippe Baudry, presidente e amministratore delegato di ARTEA.

L'intenzione della direttrice del futuro Museo è quella di riportare alla fruizione della cittadinanza le opere trovate nei seminterrati del convento che hanno più di quattrocento anni, valorizzare gli spazi della ex chiesa esterna del convento dove si trova la **tomba di Lisa Gherardini, la celeberrima Monnalisa**. Ma anche garantire un'apertura al contemporaneo, con una proposta di dialogo tra l'antico e l'attuale.

Come ha dichiarato la direttrice in conferenza stampa, "in concomitanza con i lavori del cantiere, la nostra direzione va oltre le mura dello spazio museale, così che il deturpamento avvenuto nei secoli si trasforma effettivamente in possibilità creativa".